

A: Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte  
Ufficio Scolastico Provinciale di Torino  
Assessorato istruzione Regione Piemonte  
Assessorato istruzione Comune di Torino  
Assessorato istruzione Provincia di Torino

Desideriamo denunciare il progressivo declino organizzato della scuola italiana una scuola che avrebbe bisogno di rinnovarsi, migliorare e investire sulle persone, ed invece abbiamo assistito negli ultimi anni e in special modo in questo anno scolastico, ad una accelerazione sistematica di impoverimento.

Questa riduzione ha oggi raggiunto un livello che rende difficile il mantenimento anche solo delle attività ordinarie, che influisce pesantemente sulle forme di organizzazione, che limita fortemente le prerogative di autonomia che dovrebbero caratterizzare l'azione e l'offerta pedagogica di ogni Istituto Scolastico. A fronte di maggiori costi per le famiglie, l'offerta formativa è diminuita, il tempo scuola è stato notevolmente contratto, (soprattutto alle medie), è stato eliminato il modulo e ridotto il tempo pieno, ridotti i fondi per supplenze e per il funzionamento, ridotti gli insegnanti e il personale ATA. Le scuole sono aperte per un minore numero di ore: la riduzione del personale ATA e delle cooperative porta a minore sicurezza per gli allievi e a rendere difficile l'apertura delle scuole fuori orario scolastico ( ad esempio pre- e post- scuola ) e diventa un problema l'igiene della scuola stessa.

Ci preoccupiamo per questa scuola che è sempre meno inclusiva, che aumenterà il già troppo alto abbandono scolastico, che fatica a garantire un diritto allo studio uguale per tutti, che emargina gli stranieri, coloro che hanno bisogno di un sostegno, essendo diminuite fortemente le ore di sostegno e i soldi per le attività di supporto ai ragazzi stranieri.

Noi genitori del Circolo Didattico/Istituto Toscanini di Torino crediamo che fare economia sulle risorse da destinare all'istruzione pubblica, declassando la qualità della scuola e dell'offerta formativa a un fatto di mera ottimizzazione delle risorse per l'erogazione del servizio secondo standard minimi, sia sbagliato, sia miope e soprattutto **non sia nell'interesse dei nostri figli!** Poiché siamo anche contribuenti e con il nostro lavoro paghiamo, attraverso la fiscalità generale, la scuola di tutti (oltre a contribuire direttamente per coprire spese di mensa, per le uscite didattiche, per materiali d'uso...), richiediamo che a fronte di ciò siano garantiti: la qualità, la sicurezza, il sostegno, il diritto allo studio con il massimo dell'impegno e degli investimenti.

Richiediamo che massima sia innanzitutto la qualità dell'offerta formativa, che comprende e si arricchisce anche attraverso la reale disponibilità di dotazioni materiali (laboratori, sussidi scientifici e informatici, arredi, spazi comuni...), che si possano veramente utilizzare (a che cosa serve una sala computer se non ci sono più gli orari di insegnamento che consentono di farne uso? A che cosa serve un cortile attrezzato se non ci sono le condizioni di sorveglianza per frequentarlo?).

Richiediamo che massima sia poi la qualità della vita all'interno della scuola, in termini di sicurezza (per tutti coloro che la frequentano), in termini di integrazione (perché la scuola sia un luogo di incontro e di formazione della cittadinanza, per gli alunni e per le famiglie), in termini di accessibilità e accoglienza (nei confronti di tutti i tipi di disabilità o di svantaggio, psichico, fisico o sociale).

In queste condizioni, e nonostante la buona volontà e l'impegno del personale, vengono a mancare le condizioni di sicurezza, di agibilità, accessibilità e di assistenza e quelle educative.

Già in circostanze normali questo rischio è presente, per la pluralità dei servizi necessari, le dimensioni e la dispersione dei plessi, il numero alto di mansioni dedicate alla cura degli alunni disabili. Ma anche un'assenza improvvisa o prolungata e non sostituita per mancanza di fondi, possono determinare

condizioni di pericolo oggettivo, possono far venire meno l'assistenza immediata nelle forme dovute, possono – nel migliore dei casi – causare scompensi organizzativi che possono influire sul rispetto degli orari, sulla comunicazione interna e da e verso le famiglie, sulla gestione dei tempi mensa, lo smistamento dei bambini in classi diverse, inficiando il diritto allo studio di chi è smistato e della classe che li accoglie, senza dimenticare che nella maggior parte dei casi si superano i criteri di sicurezza sulla capienza delle aule.

**Il nostro Circolo ha perso 2 insegnanti e 1 ATA in organico.** Molto è stato fatto dalla scuola per garantire dei buoni livelli di qualità per i nostri figli, ma si è creato uno spezzettamento di orario molto difficile da gestire e di certo poco adatto ai tempi dei bambini. Nella nostra scuola le richieste di tempo pieno sono praticamente il totale delle domande di iscrizione, segno dell'apprezzamento di tale modello scolastico/educativo più che di una necessità oraria delle famiglie, necessità per la quale comunque bisogna prestare attenzione. Nonostante i notevoli ed apprezzati sforzi della scuola, l'esperienza di questo anno scolastico non è di certo stata positiva e ci preoccupiamo per gli anni a venire. La riduzione degli organici, insieme alla difficoltà di avere supplenti a coprire le malattie, fatto che porta alla divisione di classi e la migrazione di allievi tra classi diverse, non aiuta ad avere una scuola di qualità adeguata alla crescita dei nostri bambini

**Chiediamo quindi che i vostri uffici nell'ambito delle rispettive competenze provvedano sollecitamente ad operare per il reintegro come dotazioni di fatto degli organici mancanti rispetto all'organico di diritto dello scorso anno, in ragione delle condizioni e delle caratteristiche oggettive del Circolo.**

AGeTosca assemblea dei Genitori del Circolo Didattico Toscanini

Approvato all'unanimità dall'assemblea AGeTosca il giorno 3 febbraio 2010

Approvato all'unanimità dal Consiglio di Circolo Scuola A. Toscanini  
il giorno 19 febbraio 2010